



LAVORO

NESTLÉ E BERTANI

TENSIONI E INCERTEZZE PER IL FUTURO

di Luca Cremonesi

La situazione occupazionale a Castiglione si fa sempre più complessa e la nostra inchiesta, già annunciata e che stiamo realizzando, ci dirà l'impatto reale che l'attuale crisi sta avendo sul territorio del principale polo industriale dell'Alto Mantovano. Purtroppo il futuro non appare roseo e i sintomi di questi mesi (crescendo di scioperi anche in ditte storiche e blocco delle assunzioni) sono evidenti. Per ora la piccola impresa regge, ma se scricchiolano i grandi gruppi non ci attendono mesi felici e all'insegna dell'ottimismo. Aggiorniamo ora la situazione di due aziende castiglionesi, Nestlé Purina e Bertani Trasporti.

NESTLÉ PURINA

Della Nestlé Purina ne abbiamo parlato nel numero di marzo, riportando le preoccupazioni dei lavoratori per il futuro del loro stabilimento. Ora una nota stampa del 17 aprile comunica che "Nestlé Purina, azienda di riferimento del settore PetCare, annuncia l'avvio di una trattativa per la cessione dello stabilimento di Castiglione delle Stiviere - specializzato nella produzione di prodotti umidi multi porzione - alla società New PetFood. Il sito Nestlé Purina di Castiglione possiede, infatti, una capacità produttiva superiore a quella richiesta dai marchi della nostra azienda. L'operazione è orientata alla ricerca e selezione di un partner qualificato capace di garantire stabilità produttiva, qualitativa ed occupazionale del sito di Castiglione. Dopo aver analizzato attentamente i piani industriali presentati da diverse società e avere verificato la sussistenza delle necessarie garanzie finanziarie, Nestlé Purina ha individuato nella proposta di New PetFood quella in grado di soddisfare al meglio i requisiti richiesti". Si afferma inoltre che "il processo di acquisizione dello stabilimento da parte di New PetFood rientra in una

strategia di investimento a lungo termine, che garantisce esperienza produttiva, solidità finanziaria e ampi sbocchi commerciali". "A ulteriore favore di tale continuità - conclude la nota stampa - Nestlé Purina si è impegnata a garantire parte dei volumi produttivi e manterrà la guida strategica complessiva dei propri marchi qui prodotti". Per quanto ci riguarda, come Civetta seguiremo con attenzione l'evoluzione degli eventi e cercheremo di capire se, effettivamente, si può guardare con una certa tranquillità al futuro dello stabilimento di Castiglione.

BERTANI TRASPORTI

Nel frattempo si è determinata una situazione tesa e complessa alla storica ditta di autotrasporti Bertani. Dal 14 aprile, infatti, gli autisti hanno scioperato per alcuni giorni - "24 ore su 24", con il blocco totale dei viaggi - dopo che l'azienda aveva deciso, unilateralmente, una nuova organizzazione del lavoro con l'orario di 39 ore settimanali da effettuarsi in tre giorni, in contrasto con quanto previsto dal contratto aziendale. Ciò era avvenuto dopo che i lavoratori, riuniti in assemblea, avevano rifiutato la proposta della ditta di applicare la norma contrattuale dell'articolo 11 bis, con un aumento di 32 ore mensili di lavoro a parità di salario e con una perdita di circa 400 euro mensili per ogni autista. Di fronte alla risposta decisa e compatta dei lavoratori, dopo alcuni giorni di sciopero totale l'azienda ha ceduto e ha ritirato la decisione delle 39 ore in tre giorni, ma la vertenza è ancora aperta.

Massimo Mazzola, segretario generale della Cgil di Mantova per la categoria dei trasporti, ricorda che "in passato ci sono già stati tavoli di discussione con i rappresentanti della Bertani Trasporti,

ma le condizioni che ora l'azienda aveva posto erano inaccettabili".

Superato lo scoglio delle "39 ore in tre giorni", molti sono i problemi che emergono parlando con gli autisti e con i sindacati. I lavoratori lamentano la mancanza di trasparenza nella gestione della Cassa integrazione, che viene spesso utilizzata anche se i lavoratori hanno ferie - mentre sarebbero giorni pagati che spettano al lavoratore - come non è chiaro a chi spetti la Cassa integrazione, dato che non c'è una turnazione, ma una gestione arbitraria delle medesima da parte della Direzione. I lavoratori e i sindacati sostengono inoltre che la direzione aziendale si è sempre rifiutata di fornire i dati relativi all'effettiva rotazione tra tutti i lavoratori, rendendo così "chiara ed evidente una gestione assolutamente unilaterale della medesima", che tende a privilegiare alcuni lavoratori a discapito di altri.

"Il tentativo è quello di metterci gli uni contro gli altri, di farci la guerra fra di noi, ma compatti e uniti come siamo pensiamo non sia cosa facile". Su 360 autisti 200 hanno aderito allo sciopero e il fronte, a tutt'oggi, è compatto e unito". "Il tentativo è quello di metterci gli uni contro gli altri, di farci la guerra fra di noi, ma compatti e uniti come siamo pensiamo non sia cosa facile". Su 360 autisti 200 hanno aderito allo sciopero e il fronte, a tutt'oggi, è compatto e unito". La stessa organizzazione del lavoro - denunciano gli autisti e i sindacati - è alquanto ambigua, con alcuni lavoratori che spesso vengono presi di mira e "costretti" a prestazioni e orari umilianti. A questa si aggiungono lamentele, da parte degli autisti, per quanto riguarda la normale gestione dei mezzi, la pulizia e l'igiene dei medesimi, la precarietà continua di orari e di comunicazione dei medesimi. Insomma, la situazione, come detto in apertura, è complicata ma l'azienda, avendo incontrato, dopo pochi giorni di sciopero, gli autisti e i sindacati, ha avviato quel tavolo richiesto dai lavoratori e dai sindacati, aprendo di fatto il dialogo nel merito delle richieste fatte dagli autisti.



URBANISTICA E TERRITORIO: TEMI CALDI

A cura della **Redazione Attualità**

Urbanistica e salvaguardia del territorio sono, da sempre, argomenti "caldi" e a Castiglione, nell'attuale fase di approvazione del PGT, assumono un rilievo ancora maggiore in quanto prefigurano il futuro della città. Nel presentare le osservazioni al PGT, di cui abbiamo dato notizia nel numero scorso, i consiglieri comunali di minoranza sottolineano di aver individuato "alcuni **elementi di criticità rispetto agli obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione del territorio** quale risorsa preziosa e di disponibilità limitata.

I due dati sostanziali, a cui fanno riferimento le osservazioni dell'opposizione, riguardano le **previsioni demografiche** e il **corretto e misurato utilizzo del territorio non urbanizzato**. Si chiede, in sostanza, di "riconsiderare la reale disponibilità di alloggi nella previsione di piano, computando gli alloggi invenduti e sfitti ma considerando le lottizzazioni e ristrutturazioni già autorizzate e non ancora realizzate in tutto o in parte: ex Pastificio Cavalieri, ex OPG, ex Gianni, ex Mipa, ex Venturelli, ex Bober, ex Ferrari prefabbricati e completamento lotti del quartiere 1° Maggio". La valutazione prudenziale della capacità abitativa prodotta da questi comparti consta, secondo i consiglieri di minoranza, in non meno di **2 mila abitanti teorici**, a cui vanno sommate le capacità degli alloggi nuovi già disponibili invenduti/sfitti e "la straordinaria potenzialità del centro storico". Si chiede quindi lo stralcio di tutte le varianti con modifica della destinazione d'uso o, in subordine, riduzione pari al 50% delle nuove autorizzazioni.

In questo contesto, appare "scandalosa" la scelta di includere tra gli ambiti di trasformazione urbanistica, e, quindi, tra gli ambiti di cementificazione, la collinetta, unica area ancora inedificata prospiciente il **Convento di S. Pietro** (con

cappella del Crocefisso del '600). Oggetto di una raccolta di firme, questa trasformazione residenziale ha la contrarietà anche della Sovrintendenza.

Altro tema "caldo" riguarda l'**area verde di fronte al grattacielo**, che verrà rasa al suolo, compresi i numerosi alberi quasi centenari, se sarà attuato il progetto delle due rotonde dello snodo dell'ospedale che, oltre tutto, sono state ideate per velocizzare il traffico automobilistico penalizzando quello pedonale. Anche qui c'è una raccolta di firme promossa dal Comitato di Salvaguardia del Territorio ed è auspicabile un ripensamento, da parte dell'Amministrazione Comunale, per impedire questa ennesima cementificazione.

Ricordiamo infine l'**operazione immobiliare dell'Aler**, che ha messo all'asta il comparto dell'**ex OPG** di Via Ordanino, in merito alla quale il consigliere **Tiana** definisce "sconcertanti" le dichiarazioni del Sindaco quando afferma che "l'intervento non era del tutto in linea con le finalità istituzionali dell'Aler, per le quali il progetto era di sicuro troppo oneroso, e per l'Aler di Brescia si sono probabilmente aggiunte motivazioni politiche dato che la struttura si trova fuori provincia". "Che l'Aler di Brescia - sottolinea Tiana - sia fuori provincia lo si sapeva da tempo ed è anche risaputo che **l'intervento non era in linea con le finalità istituzionali dell'Ente**, il cui scopo è quello di realizzare le case di edilizia economica popolare e non interventi immobiliari". Essendo queste condizioni conosciute già da parecchio tempo - conclude Tiana - il Sindaco deve spiegare ai cittadini e al Consiglio Comunale perché il 30 settembre 2007 ha fatto approvare definitivamente il progetto dell'**ex OPG**, pur essendo a conoscenza di questa situazione". Dunque, "cittadini e consiglieri comunali sono stati presi in giro".

CHIUSO L'AMBULATORIO DI PEDIATRIA INVIATA UNA PETIZIONE PER LA SUA RIAPERTURA

Gentile redazione, vorrei denunciare un fatto a mio avviso grave: la chiusura dell'Ambulatorio pediatrico di Castiglione dal 1° aprile scorso. Dunque dopo la chiusura nel 2003 del Reparto di Pediatria, nel 2005 il DH pediatrico da parte del nuovo gestore, ora i bambini vengono privati anche dell'unico punto di riferimento presso tale struttura. Un ambulatorio per altro che garantiva ben 5 mila prestazioni all'anno tra cui: visite allergologiche, prick test, ecografie anche e addominali, visite cardiologiche, elettrocardiogrammi, ecografie cardiache, prelievi venosi pediatrici, somministrazione di terapie intramuscolari, aerosol terapia, consulenze di pronto soccorso. Dato non meno importante, le liste di attesa per un'indagine erano al massimo di dieci giorni, il tutto garanti-

to in modo professionale ed umano da un solo medico pediatra. I piccoli utenti provenivano oltre che da Castiglione e provincia di Mantova, anche dal Lago di Garda, Lago d'Iseo, Brescia e provincia. E' giustificata tale chiusura? Invio questa lettera confidando in una pubblicazione sul vostro mensile, sempre attento ai problemi della popolazione, non trascurando in questo caso che gli utenti interessati sono dei bambini.

Lettera firmata

Sull'argomento abbiamo ricevuto altre segnalazioni e proteste che hanno portato alla stesura di una petizione che è stata inviata al direttore generale dell'ASL di Mantova, al direttore dell'Ospedale S. Pellegrino e al Sindaco di Castiglione. In essa si "esprime la netta contrarietà

alla decisione di chiudere il servizio ambulatoriale di Pediatria" considerando che "la soppressione di questo servizio, crea un notevole disagio ai cittadini di Castiglione perché in caso di necessità possono solo andare a pagamento nelle strutture private di Castiglione oppure, se vogliono utilizzare il Servizio Sanitario, devono andare ad Asola, Pieve di Coriano o Mantova". E' quindi "inammissibile che il Comune di Castiglione, che ha una popolazione infantile fra le più elevate della provincia, non abbia l'ambulatorio pediatrico". La petizione si conclude con la richiesta di "adottare con urgenza tutti provvedimenti necessari affinché l'ambulatorio specialistico pediatrico sia riaperto e continui il servizio fino a ora svolto nei locali dei poliambulatori dell'Ospedale di Castiglione".



È ORA DI FOTOVOLTARSI

di **Mirko Cavalletto**

Lo scorso 16 aprile, alle ore 21.00, la platea del Supercinema era per tre quarti piena, all'incirca un centinaio di persone. Certo la cosa in sé non stupirà, ma se si considera l'argomento della serata, un sussurrato "però" potrebbe uscire dalla bocca di qualcuno. Tutti sono stati accolti con un kit di risparmio energetico in dono (lampadina + erogatori d'acqua per i rubinetti), distribuito nell'ambito della campagna "SalvE" promossa da **Agire**, l'Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche della provincia di Mantova. Il manipolo di tecnici di Agire, intervenuti come relatori alla serata, ha intrattenuto i convenuti per un'oretta, spiegando di cosa si occupa l'Agenzia, entrando nei tecnicismi del conto energia, e illustrando i contenuti del **progetto Fotovoltiamoci**.

Poi la serata è stata presa in mano dalle persone in platea, che con una sassaiola di domande hanno sollecitato i relatori a dare il meglio di sé nel dipanare molti dubbi e incertezze, sia sul progetto Fotovoltiamoci che in tema di fotovoltaico in generale. Così si sono fatte le 23.30 in scioltezza, alla presenza di non pochi irriducibili. Ma il vero

scopo della serata era quello di **creare un Gruppo di Acquisto Fotovoltaico** e, qui, il "però" rischia di diventare una vera e propria esclamazione, considerando che una ventina di persone tra i convenuti sono uscite allo scoperto e si sono dichiarate, devo dire anche con un certo entusiasmo, disponibili ad aderire a questo nascente **GAF**.

Qualcuno ha chiesto quale potesse essere il beneficio di aderire ad un Gruppo di Acquisto per un prodotto che ha una sua intrinseca elevata necessità di investimento e quindi, probabilmente, con una marginalità degli installatori già limitata in partenza. **Francesco Dugoni**, Direttore di Agire, ha dato una risposta legata alle economie di scala; **Nicola Galli**, responsabile risorse energetiche di Agire, ha dato una risposta legata alle potenzialità di un unico interlocutore, sia rispetto ai fornitori che alla Amministrazione Pubblica con cui bisogna fare i conti per le autorizzazioni alla installazione. Ovviamente sono tutti aspetti che si auspica possano concretizzarsi attraverso il **GAF**.

Come coordinatore di **GASTigione Alegre**, credo che un altro motivo possa essere trovato nella **natura stessa di un**

GAS, leggendo nella parola Solidale "l'agire in solido", in modo che ciascuno non si senta solo nelle proprie scelte di consumo, che si tratti di privilegiare l'acquisto di prodotti alimentari a filiera corta o di fare investimenti in un impianto fotovoltaico, o chissà quanto altro ancora, **nel segno della sostenibilità**. In qualità di organizzatore della serata devo ribadire un sincero ringraziamento alla Amministrazione Comunale di Castiglione che, con il proprio patrocinio e la copertura delle spese di utilizzo della sala, ha compiuto un piccolo passo verso politiche di sostenibilità. Mi auguro che la stessa Amministrazione sappia cogliere l'opportunità, derivante dal discreto successo della serata, di **dare ulteriori segnali** in tal senso e promuovere ulteriori iniziative virtuose dal punto di vista ambientale in senso lato.

Ovviamente **c'è posto per tutti** in questo **GAF**; invito chiunque covi nel proprio intimo, da più o meno tempo, il desiderio di essere un produttore di energia elettrica, ma si sente solo, di contattarmi senza esitazione. **Mirko Cavalletto 333 7987749 – mirkodiaz@alice.it**

COMPORAMENTI POCO "CRISTIANI" LE CONTRADDIZIONI DELLA LEGA

di **Claudio Morselli**

Il capogruppo della Lega Nord, in un'intervista al Gazzettino, ha pronunciato alcune belle parole sul significato della croce e del sacrificio di Gesù. Bene, mi fa molto piacere. Gesù è stato il primo grande Maestro della nonviolenza.

Con la sua vita, i suoi insegnamenti e il suo sacrificio ci ha indicato, con molta chiarezza, la strada da seguire per dare un senso alla nostra vita e rispondere con coerenza, per chi la sa ascoltare, alla voce della nostra coscienza. Devo dire, però, che alle belle parole di Dara non corrispondono i fatti, né da parte sua né dalla Lega Nord. Anzi, come risulta evidente dalla politica nazionale e dalle polemiche locali di questo partito, i fatti del Signor Dara e della Lega Nord vanno nella direzione opposta rispetto a quella "civiltà dell'amore, del perdono, della pace e della speranza" richiamata dal capogruppo della Lega Nord.

Non voglio pensare che il Signor Dara, con questo suo comportamento ambiguo e contraddittorio, intenda prenderci tutti in giro e ingannare i suoi elettori cattolici. Molto più proba-

bilmente c'è, da parte sua, un problema di "interpretazione" del messaggio cristiano, così com'è avvenuto con gli articoli della Costituzione, su cui si è polemizzato nelle scorse settimane, che a giudizio della Lega vanno "interpretati" in un "certo modo". Credo allora che i dirigenti della Lega Nord di Castiglione dovrebbero riflettere meglio sull'incompatibilità dei loro comportamenti con l'insegnamento cristiano, in particolare modo per il loro accanimento offensivo e discriminatorio nei confronti della comunità islamica di Castiglione e, più in generale, per la loro politica contro gli immigrati.

A mio modesto parere potrebbero chiedere consigli a Don Giuliano, che ha partecipato, assieme al Sindaco Paganella, a un bell'incontro di dialogo interculturale e interreligioso con i musulmani castiglionesi, nel corso del quale il parroco di Castiglione ha pronunciato parole importanti e condivisibili, con l'obiettivo di costruire "una matura convivenza", superando la paura del diverso e valorizzando gli elementi di condivisione. Potrebbe anche emergere qualcosa di utile, sia per la Lega che per la comunità castiglionesa.

L'INCONTRO DELLA GHISIOLA LA FELICE UTOPIA DEL MONDO ALLA ROVESCIA

di Maria Bacchi (*)

Molte rappresentazioni del "mondo alla rovescia", un'antichissima utopia popolare che lega al riscatto degli umili la beatitudine di tutta l'umanità, si basano sulla considerazione che l'ordine sociale nasce solo da un rapporto di forze e **quel che oggi pare normale potrebbe apparire assurdo se il rapporto fra chi ha il potere e chi lo subisce venisse rovesciato**. Le utopie sono decisamente, e forse opportunamente, fuori moda, ma "l'incontro di dialogo culturale e religioso", organizzato dalla Comunità dei musulmani di Castiglione delle Stiviere, domenica 29 marzo, aveva questo sapore. Tre donne, due delle quali con eleganti veli a incorniciare i volti giovani, al tavolo della presidenza insieme al Sindaco e al parroco; molti uomini, alcuni in abiti tradizionali, indaffarati ad allestire un sontuoso buffet; decine di bambini che svolazzavano dalle braccia delle mamme a quelle dei papà, gioiosamente incuranti della presenza delle autorità. E poi: il **Sindaco** di centrodestra si dichiara consapevole che la presenza di immigrati sul suo territorio risponde alle esigenze dell'economia locale e, per di più, si mostra determinato a difendere il diritto costituzionale di ognuna delle 70 minoranze, presenti sul territorio di Castiglione, ad avere, compatibilmente con le leggi vigenti, luoghi di incontro e di preghiera idonei alle loro necessità. Poi c'è un **sacerdote** cattolico che invita tutti, evangelicamente, a **guardare il mondo attraverso "il libro dei bambini"**, sempre disposti a condividere giochi e giocattoli e a dar fiducia a tutti; mentre, invece, il rappresentante del centrosinistra, sottolinea che **la paura del diverso** è qualcosa di naturale nell'uomo e che, purtroppo, su questa paura c'è chi costruisce la sua politica. Che comunità musulmana, Sindaco, bambini, prete, abbiano allestito tutto questo per far felici noi "buonisti"? Per illuderci, almeno per qualche ora, che un altro mondo è possibile non lontano da casa nostra?

Nell'introduzione all'incontro **Imane El Gari**, che lo presiede, ha posto un interrogativo cruciale: **il conflitto**, quando c'è, è tra Islam, Cattolicesimo, Ebraismo o è tra musulmani, cattolici ed ebrei? Scaturisce cioè dai fondamenti delle religioni o dagli uomini che le interpretano e le usano gli uni contro gli altri? E **Intisar**, giovane donna somala, risponde all'amica parlando di **una pace che non può avere ori-**

gine che nel profondo di ogni coscienza individuale e nella capacità di ricondurre le dispute alla consapevolezza di condividere comuni radici. Ad affrontare le questioni più scottanti è **Vajada Keci**, giovane musulmana albanese che si sente discriminata per le sue convinzioni religiose, non solo in Italia ma anche nel suo paese d'origine.

Il suo intervento si è articolato intorno a una serie di interrogativi che nessuno di noi può eludere: **perché nessuno associa la parola Islam alla parola pace?** Perché la paura e la perenne identificazione fra il musulmano e il terrorista (parola che lei pronuncia con fastidio e riluttanza)? I musulmani si sentono sempre nel centro del mirino: come può influire sui più giovani questa percezione, che arriva dalla mentalità prevalente del Paese in cui vivono? E incalza con un'altra questione dirimente: com'è possibile fondare un'integrazione reale sul pregiudizio? E come aiutare le persone a uscirne? Un uso diverso della politica e dei *mass media* sono le strade che la giovane Vajada individua. **"È necessario conoscerci reciprocamente"**, aggiunge Imane.

Le questioni poste dalle tre relatrici potrebbero suscitare un dibattito acceso: le prime voci sottolineano quanto l'Islam sia misconosciuto in Italia, che qualcuno, a ragione, ritiene un Paese impreparato ad accogliere i flussi migratori e le culture non autoctone; molti, ancora una volta, ribadiscono la propria fedeltà alle leggi del Paese in cui vivono, **il loro sentirsi italiani**, il desiderio di farne davvero parte, condividendo doveri ma anche diritti. "Io convivo, ma non sono integrato in questo Paese", ha dichiarato amaramente un signore "Non fateci pagare gli errori degli altri".

La discussione si sviluppa in un crescendo appassionato; se fosse proseguita sarebbero scaturite certamente anche note polemiche. I musulmani di Castiglione avrebbero ottime ragioni per essere arrabbiati. Ma l'impegno ribadito dal Sindaco di creare le condizioni per l'apertura del **Centro Culturale Islamico** è, per oggi, già un buon risultato; e i musulmani di Castiglione delle Stiviere hanno in moltissime occasioni dimostrato di voler credere nel dialogo e di dare fiducia alle istituzioni.

(*) *Articolo 3 - Osservatorio sulle discriminazioni, Mantova*





IL BIOCASEIFICIO SALVATO DAI GAS

di Mirko Cavalletto

È il **Biocaseificio Tomasoni F.lli**, un piccolo caseificio che vede le sue radici piantarsi in quel di Gottolengo (BS) nel lontano 1815 e che, fino al 2004, produceva grana padano, fatturando all'incirca **2,5 milioni di euro** ma che non riusciva a stare sul mercato, perché era strozzato dalla grande distribuzione. Nello stesso anno **decise quindi di convertirsi al biologico**. Il loro fatturato **crollò a 300 mila euro**, la clientela divenne di piccoli distributori locali, specializzati, e in larga parte di Gruppi di Acquisto Solidale.

Nel corso degli ultimi cinque anni **il fatturato ha ripreso a crescere, come il numero di GAS serviti**, costantemente; purtroppo non abbastanza per fronteggiare gli oneri finanziari di un

magazzino di forme di grana le cui dimensioni erano, e in parte sono rimaste spropositate rispetto al nuovo assetto della clientela. È storia recente infatti la crisi finanziaria del caseificio, che si è visto da un giorno all'altro **le banche** sulla porta di casa ad esigere il **rientro di fidi** per i quali, vista la scarsa liquidità dell'azienda, non erano più disponibili a concedere sforamenti. Per farla breve: **all'azienda servivano in tempi brevissimi 140.000 euro**.

In una situazione come questa, unita alla crisi congiunturale per cui una banca non eroga mutui a chi non ha soldi, il Biocaseificio Tomasoni se l'è vista proprio brutta. Allora **ha pensato di mobilitare il nocciolo della propria clientela**: i GAS (Gruppi d'Acquisto Solidale), chiedendo a loro quella fiducia che le banche non avevano. Un GAS, che lo porta nel proprio nome, non può che essere solidale, in specie per sostenere quelle forme di produzione vir-

tuose, che lo sono per vocazione forte come lo è il Biocaseificio Tomasoni. Ed infatti **i GAS hanno risposto in modo chiaro**, supportando la necessaria fiducia al caseificio con **un prestito di circa 80 mila euro**, erogato come anticipo di forniture future e senza alcun interesse. **Altri 60 mila euro sono stati erogati dal MAG2 di Milano**, una cooperativa finanziaria solidale che raccoglie fondi sul territorio e li investe in settori che diversamente non avrebbero accesso a fonti di credito istituzionali. Anche **GA-Stiglione Alegre**, il Gruppo di Acquisto Solidale di Castiglione delle Stiviere, **ha dato il suo piccolo contributo** al "salvataggio" del Biocaseificio Tomasoni, **l'unico Caseificio Biologico della Lombardia**. Speriamo che questa bella storia faccia riflettere e, perché no, possa costituire esempio per un nuovo modello di economia e di rapporto tra produttori e consumatori, dove questi ultimi diventano protagonisti a 360 gradi delle proprie scelte di consumo.



GRUPPO SCOUT CASTIGLIONE 1

Giochiamoci la Piazza

Domenica 24 Maggio • Piazza San Luigi

dalle ore 14.30 alle ore 18.00

CORSA COI SACCHI

BOCCIE QUADRATE

TIRO ALLA FUNE

TIRO A VOLPE

CODE DI SEGNO

TIRO A SEGNO

4 CANTONI

CAMPANA

ROVERINO

FUCILI

...E TANTI ALTRI GIOCHI DI UNA VOLTA!!!

Per informazioni: Nadia cell. 334 39 56 746

In caso di pioggia la manifestazione verrà rinviata.